

**Progetto di intervento del Sottosegretario On. Amendola
all'Assemblea Parlamentare dell'OSCE**

Vienna, 22 febbraio 2018

Onorevole Presidente,
Onorevoli Deputate e Deputati,

sono davvero lieto intervenire oggi all'Assemblea Parlamentare dell'OSCE - di cui mi onoro essere stato membro - per presentare le priorità della Presidenza italiana nel 2018.

Attribuiamo grande importanza alla collaborazione con l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE. Apprezziamo il vostro lavoro e il vostro impegno. E contiamo sulla dimensione parlamentare e sul contributo di ciascuno di voi per rafforzare il dialogo e la cooperazione fra tutti gli Stati Partecipanti e i Paesi Partner della nostra Organizzazione. Vorrei rivolgere un particolare ringraziamento anche al **Segretario Generale, Roberto Montella**, per il suo apporto nel rendere sempre più efficiente il lavoro organizzativo dell'Assemblea.

“Dialogo, Ownership, Responsabilità” non sono soltanto le parole chiave del motto che abbiamo scelto per la nostra Presidenza. Sono ingredienti basilari per rilanciare lo **spirito di Helsinki**, nella convinzione che il dialogo e l'impegno responsabile di tutti siano fondamentali per la nostra sicurezza.

Grazie a questo senso di responsabilità, dopo cinque mesi d'intensi negoziati, il **Bilancio Unificato dell'OSCE per il 2018** è stato approvato sotto Presidenza italiana. E' un risultato significativo che permetterà alla nostra Organizzazione di operare efficacemente per fronteggiare le sfide che abbiamo di fronte.

La ricerca di una soluzione alla crisi in ed intorno all'Ucraina rimane la principale sfida. Non a caso, la prima missione del Ministro Alfano è stata a Kiev, Mosca e nel Donbass per incoraggiare una ripresa costruttiva del negoziato e la piena attuazione degli Accordi di Minsk. Egli ha visitato la **Missione Speciale di Monitoraggio in Ucraina**, per ribadire il nostro sostegno al ruolo fondamentale che essa svolge nell'impedire una nuova e pericolosa escalation della crisi. Dobbiamo lavorare per garantire la sicurezza degli osservatori e per assicurare alla Missione le condizioni necessarie a svolgere efficacemente il proprio lavoro.

È importante intensificare gli sforzi negoziali nel quadro del Formato Normandia e del Gruppo Trilaterale di Contatto per sostenere il futuro del Donbass nel quadro di una Ucraina territorialmente integra, indipendente e sovrana. E' fondamentale che gli attori interessati diano prova di genuina volontà di compromesso. Per citare le parole del Cardinale Casaroli, uno dei maggiori artefici del processo di Helsinki, *“il timore del peggio deve spingere i responsabili delle sorti dei popoli, a cercare i modi per evitare la catastrofe. Questa preoccupazione è alla base della politica di distensione”*. La ricerca di un approccio distensivo e di un compromesso – ci tengo a sottolinearlo – è oggi più che mai essenziale. Non si possono più tollerare ritardi o alibi.

Confermiamo il nostro impegno su tutti i principali conflitti protratti. Quanto alla **Transnistria**, la dinamica incoraggiante di fine anno si è confermata in questo primo scorcio di Presidenza italiana. Il Rappresentante Speciale Frattini è in contatto con le Parti e con i principali attori a livello internazionale, in particolar modo con le sue controparti nel formato 5+2. Si recherà nelle prossime settimane in visita sul posto per sostenere gli sforzi in atto affinché le Parti colgano l'opportunità storica che hanno davanti a sé, per fare un passo avanti decisivo sulla via della risoluzione del conflitto.

Sulla **Georgia**, sosteniamo le discussioni internazionali di Ginevra e appoggiamo pienamente l'operato del Rappresentante Speciale Ambasciatore Baechler. Riteniamo inoltre necessario esplorare ogni possibile occasione di dialogo informale attraverso le linee di demarcazione: incoraggiamo le parti a lavorare insieme con pragmatismo per affrontare sfide, come quelle ambientali, che toccano tutte le popolazioni dell'area.

Sul **Nagorno-Karabakh** appoggiamo l'attività dei Co-Presidenti del Gruppo di Minsk per una soluzione definitiva e condivisa del conflitto. I recenti sviluppi, sia relativi ai nuovi incontri dei Co-Presidenti con i Presidenti Alyiev e Sargsyan e l'intesa raggiunta a fine gennaio sull'ampliamento della missione di monitoraggio guidata dall'Ambasciatore Kaspirczyk testimoniano evoluzioni positive, che sta a noi coltivare e rafforzare.

La nostra Presidenza intende dare **rilievo prioritario al Mediterraneo**, al suo bacino di sfide e opportunità. Per affrontare le sfide alla sicurezza e favorire maggiore prosperità è fondamentale per l'OSCE e per i suoi Stati partecipanti dialogare proficuamente e cooperare intensamente con i Paesi Partner della

sponda Sud del Mediterraneo. L'Italia già l'anno scorso ha fatto molto per rafforzare il dialogo tra l'OSCE e i Paesi della Regione.

Uno sforzo culminato nella **Conferenza Mediterranea di Palermo (24-25 ottobre)**, per costruire un **autentico partenariato tra i 57 Paesi dell'OSCE e i Paesi del Mediterraneo**. Un successo che ha confermato l'OSCE come piattaforma di dialogo essenziale per ribadire l'importanza del multilateralismo e della solidarietà internazionale nell'affrontare le sfide globali. Ci conforta su questo approccio, il sostegno della vostra Assemblea, **che ha creato un Comitato ad hoc dedicato alle migrazioni**.

Migrazioni che rappresentano oggi una sfida globale ed epocale, le cui cause permarranno ancora per molto. Basti pensare al difficile percorso che ci attende per stabilizzare la Siria e la Libia, alla lotta contro Daesh o allo **squilibrio demografico tra Europa e Africa**. Nel 2050 la popolazione europea dovrebbe scendere da 730 a 700 milioni di persone, mentre quella africana dovrebbe arrivare a contare 2,4 miliardi di abitanti. Lo stesso dicasi per l'Asia dove nei prossimi 20 anni vivrà circa il 57% della popolazione mondiale (più di 5 miliardi di persone). Queste spinte demografiche enormi si muoveranno sempre più secondo la logica dei vasi comunicanti, influenzando in maniera crescente sia l'Europa che il Mediterraneo allargato.

La portata strutturale del fenomeno migratorio e le sue caratteristiche di lungo periodo devono quindi di essere affrontate con la più ampia condivisione di responsabilità e di solidarietà internazionale. L'Italia è in prima linea e sta facendo moltissimo per gestire il fenomeno. C'è però bisogno di un approccio globale che vada oltre la gestione dell'emergenza. Ci conforta al riguardo, il sostegno della vostra Assemblea, che ha creato **un Comitato ad hoc dedicato alle migrazioni**.

Ma gestire l'immigrazione vuol dire essere anche capaci di gestire l'integrazione. Su questo punto continueremo a mantenere la già proficua collaborazione con **l'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, Lamberto Zannier**.

L'OSCE offre un modello di dialogo, basato sui principi del '75, che in prospettiva possiamo immaginare come paradigma anche per il Mediterraneo allargato. E' quello che potremmo definire una sorta **Helsinki del Mediterraneo**, ovvero l'idea di ricostruire gradualmente, anche tra i Paesi di questa regione, una crescente fiducia sulla base dei principi comuni della cooperazione e della coesistenza pacifica. Si tratta, in sostanza, di rivitalizzare l'intuizione di coloro che riconobbero già nell'atto finale di Helsinki

l'indivisibilità della sicurezza euro-mediterranea e la sua complementarietà rispetto a quella euro-asiatica. Le sfide che investono oggi il Mediterraneo non hanno natura regionale. Da esse dipendono la sicurezza, la pace e la stabilità internazionale.

Onorevole Presidente, Onorevoli colleghi,

La Presidenza italiana è impegnata per **rafforzare tutte e tre le dimensioni** su cui si fonda il concetto di **“sicurezza comprensiva”** della nostra Organizzazione.

Nella **dimensione politico-militare**, intendiamo riaffermare gli strumenti di sicurezza cooperativa per ridurre al minimo i rischi di fraintendimenti, alimentando fiducia, trasparenza, prevedibilità e moderazione. Vogliamo promuovere la prosecuzione del dialogo strutturato sulle **sfide attuali e future alla sicurezza europea**.

Dedicheremo particolare attenzione alle **minacce transnazionali**, dalla lotta al terrorismo; alla radicalizzazione, con *focus* sul contrasto all'uso di *internet* da parte dei gruppi terroristici; alla sicurezza cibernetica; e al contrasto ai traffici illeciti. Sono ambiti in cui riteniamo essenziale rafforzare la collaborazione con i Partner dell'OSCE, mediterranei e asiatici, nella consapevolezza che le sfide di sicurezza si affrontano, e si vincono, soltanto insieme.

Lotteremo anche contro la corruzione in tutte le sue forme. La Professoressa **Paola Severino**, già Ministro della Giustizia italiano, nominata come sapete Rappresentante Speciale del Presidente in esercizio per la Lotta alla Corruzione, **sta mettendo in cantiere alcune iniziative** per rafforzare l'azione dell'Organizzazione e la collaborazione con e tra gli Stati partecipanti in materia.

La Presidenza italiana intende rilanciare **la dimensione economico-ambientale, puntando a rafforzare il dialogo su crescita, innovazione, capitale umano, buon governo e transizione energetica verde.** Il filo conduttore che lega le nostre iniziative è sintetizzato nell'obiettivo, per noi prioritario, di *“Ridurre il divario di disuguaglianza attraverso una leadership responsabile”*, perché consideriamo la disuguaglianza socio-economica un danno alla crescita e un potenziale fattore di destabilizzazione nelle nostre società

Rimane, infine, la dimensione umana, che rappresenta un pilastro fondamentale della nostra architettura di sicurezza. Nel corso della nostra Presidenza vogliamo in particolare promuovere una riflessione comune sul rafforzamento della cooperazione all'interno dell'area OSCE per **il contrasto al traffico di esseri umani e la prevenzione della tratta con una specifica attenzione a donne, bambini e minori non accompagnati.**

Non mancheremo poi di dedicare maggiori sforzi al contrasto ad ogni forma di **razzismo, xenofobia, discriminazione e intolleranza.** A questo riguardo, ricordo che la nostra Presidenza si è aperta con la **Conferenza internazionale sulla lotta all'antisemitismo nell'area OSCE,** che abbiamo ospitato a Roma il 29 gennaio scorso. Proseguiremo questo impegno organizzando nel corso dell'anno un **evento sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione religiosa di ogni genere.**

Onorevole Presidente, Onorevoli colleghi,

L'Italia farà il massimo per contribuire come Presidenza in esercizio all'azione dell'OSCE. Il nostro auspicio è che, nel rispetto dei ruoli, la collaborazione con l'Assemblea Parlamentare possa assicurare sinergia e convergenza per rafforzare il nostro comune impegno per garantire **la stabilità e la sicurezza in Europa e a livello globale.**